

non hessendoli mandà a dir altro per il re al dito orator che 'l resta, che 'l si parta et vegna a Butistagno, e li aspetti risposta e ordine di la Signoria.

*A dì 7.* Fo gran consejo. Et balotà la gratia di di sier Domenego Capelo, el grandò, et di sier Marin Gradenigo. Fono prese. Ma una di sier Michiel Salamon, balotà 2 volte, ave 1100 e più balote; pocho li manchava, et non ave il numero.

*Item,* eri venè in questa terra domino Piero Dandolo, episcopo vicentino, electo episcopo paduano, per venir a ringratiar la Signoria. Et à gote.

A di sopra dito, la note, morite sier Alberto Badoer, prior di San Zuane Evanzelista; il qual priora' à de intrada ducati . . . , et dia tenir . . . poveri. Et è eleto per quelli da cha' Badoer.

*A dì 8.* Fo consejo di X semplice, per expedir presonieri. Et fo spazato uno visentin feva monede false, introdotto da uno altro, che lo acusò per aver la taia. El qual *etiam* fo retenuto e punito per il consejo di X; e il visentin fo brusato.

*A dì 9, fo San Thodaro.* Fo pregadi. Et leto queste letere:

*Di Cypro, di rectori, di . . .* Con nove di Sophis; el capitolo sarà notado di soto. E come haveano mandato soi exploratori al Cugno, li qual aspectavano.

*Dil Zante, di sier Antonio da Mulla, provedador.* Alcune nove di Sophis. Et che in la Morea è restà pòcha zente, tutti andati a Constantinopoli per andar in campo contra Sophi, *ut in capitulis litterarum.*

*Di Napoli di Romania, di sier Michiel Memo, retor e provedador.* Avisa nove di Sophis. E zente turesche esser partite de quelli confini, e andati a la Porta, *ut supra.*

*Da Milam, dil secretario. De occurrentiis;* 0 da conto.

89 *Di Elemagna, di l' orator, di 5, da Brunich.* Come era ancora li. Et a di . . . novembrio spirava li X zorni, li havia dito quel nontio regio che restasse li, e, non havendo altra resoluta risposta di la Signoria, si dovesse partir *etc.*, *ut in litteris.*

*Di Roverè.* Avisa di spianade fate in quelle parte *etc.* Et a Costanza esser redute zente assai; il re è a Yspurch.

Fu posto per sier Lunardo Grimani, savio dil consejo; certa parte in materia di l' orator predito è in Alemagna, *videlicet* si debi partir e vegnir su le terre nostre e aspetar licentia; e altre clausule, *ut in parte.* Parlò contra sier Polo Pixani, el cavalier, savio dil consejo. Rispose esso Grimani, poi sier An-

tonio Trum, procurator, savio dil consejo. Et li savij messeno indusiar; et questa fo presa di largo.

*A dì 10.* Fo consejo di X con zonta. Et elexeno provedador a Napoli di Romania sier Domenego Malipiero, fo savio a terra ferma, *quondam* sier Francesco, con ducati 100 al mexe per spexe, netti, da esser pagati di la camera dil consejo di X, et sij provedador di Napoli e la Morea con gran autorità *etc.*; meni con si . . . famegij *etc.* *Item,* fo electo, per la discordia di quelli do rectori, sier Michiel Memo et sier Hironimo Baffo, *maxime* il Baffo, che era in mal predicamento, come si ave per più relatione, et *maxime* de sier Piero Venier, venuto capitano e provedador di Napoli di Romania. È da saper, come credo, non *solum* per Napoli, ma *etiam* acciò, si l'achadesse che Sophi fusse victorioso contra il tureho, si havesse qualche homo di fazom provedador in quelle parte. El qual Malipiero acetò.

*A dì 11, fo San Martim.* La matina in chiesia, reduti quelli da cha' Badoer, elexeno, *videlicet* in San Zuane Evanzelista, sier Piero Badoer, *quondam* sier Orsso. El qual non ave concorrente, si per aver, per 4 soi fradelli, più ballote o ver voxè, come *etiam*, *dicitur*, el promesse ducati 100 per uno a . . . voxè. E cussì fo fato.

*A dì 12.* Fo, da poi disnar, colegio di le aque. E la matina si ave, per letere di Londra, date a di . . . octubrio, come la galia, patrom sier Nadalin Contarini, in Antona, intrò fuoco dentro per una favilla dil fogom, *adeo* conveneno, per ajutarli, farli uno rombo e mandarla a fondi con tutto il cargo. E fo gran danno, e si guastò assa' roba; e la coverta fo spazà via, e la galia mandà a fondi. La qual, si non si feva cussì, tuta la galia si brusava; stete do zorni cussì, e poi fo levata e reparata.

A di sopra dito, fo compito di disfar la scalla di legno era in mezo il palazzo, e il pozuol andava im pregadi e in gran consejo, *adeo* più non si opererà quella via. E fo disfata dita scalla, stata za anni assa', perchè era im pericolo *etc.*

*A dì 13.* Fo consejo di X con zonta. E fo letere di Corfù, di 28 octubrio, di sier Bernardo Barbarigo, capitano. Par habi di 5, di Rodi, che uno fiol dil tureho contra Sophi era stà morto, e amazati im batia da ditto Sophi 5000 spachi.

*A dì 14.* Fo gran consejo. Et balotà la gratia di 89\* sier Giacomo da Leze. Ave più di 1000 balote; e non fu presa.

*Di Alexandria, fo letere di primo octubrio.* Dil zonzer li, a di 9 setembrio, Tangavardin, orator dil soldan, col nostro consolo, come dirò di soto.